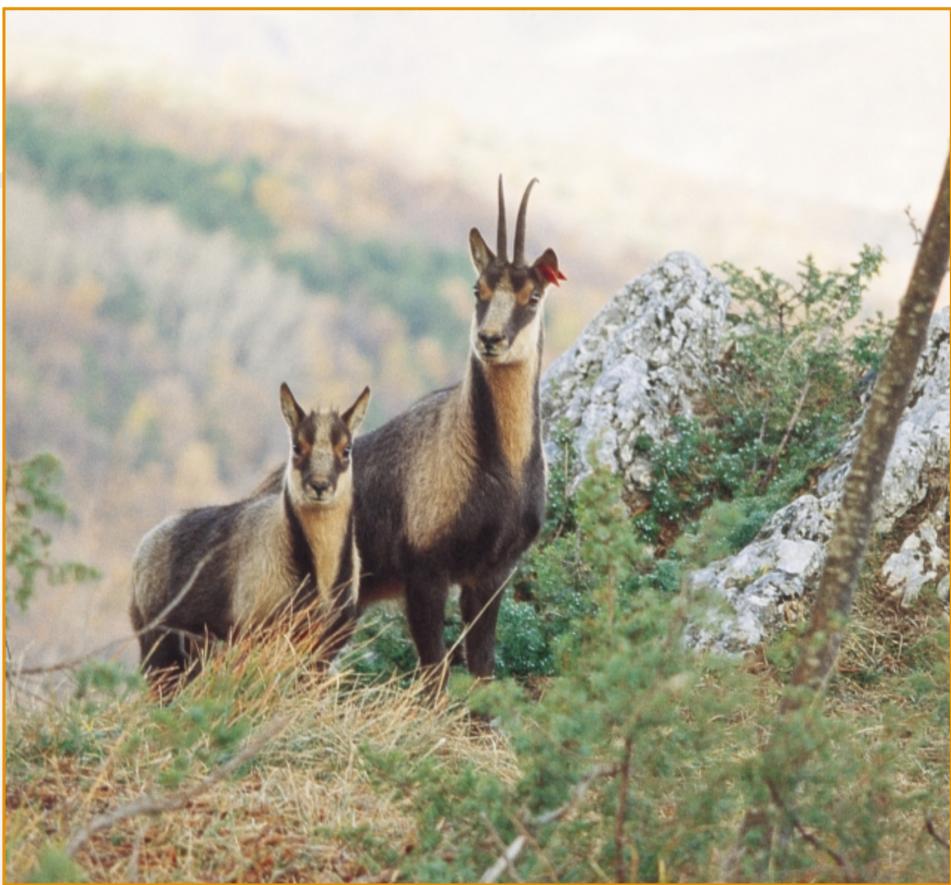


IL CAMOSCIO D' ABRUZZO



Ph. Filippo Di Donato

Il Camoscio d'Abruzzo (*Rupicapra ornata*), che per la robustezza e l'eleganza delle forme non ha rivali, è uno dei più rari mammiferi italiani, ornamento straordinario della montagna appenninica. Salvato miracolosamente dall'estinzione grazie alla provvidenziale istituzione del Parco Nazionale d'Abruzzo è considerato "il più bel Camoscio del mondo".

È la sola entità zoologica italiana elencata nell'appendice della Convenzione Internazionale di Washington.

Negli ultimi tempi il numero dei Camosci d'Abruzzo è andato sempre più aumentando. La specie è tornata a vivere anche sui massicci della Majella e del Gran Sasso d'Italia, dove era scomparso da oltre un secolo. Oggi è possibile ammirare gli eleganti animali sia nelle aree faunistiche di Lama dei Peligni (Majella), Pietracamela e Farindola (Gran Sasso), sia in libertà soprattutto nella splendida conca di Campo Pericoli nella Riserva Corno Grande di Pietracamela cuore del Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga.

CARTA D' IDENTITÀ

Classe: Mammiferi
Superordine: Ungulati
Ordine: Artiodattili
Famiglia: Bovidi

Sottofamiglia: Caprini
Tribù: Rupicaprini
Genere: Rupicapra
Specie: Ornata

CARATTERISTICHE FISICHE:

lunghezza testa - corpo 110 - 130 cm;
 coda 3 - 4 cm; altezza alla spalla 70 - 80 cm;
 peso 25 - 45 kg; corna permanenti (in ambedue i sessi) fino a 30 cm ed oltre



Ph. Filippo Di Donato

CAMOSCIO d' ABRUZZO

CAMOSCIO ALPINO



INVERNO



ESTATE

LA STORIA

I Rupicaprini provengono probabilmente dall'Asia centro-meridionale. Successivamente si sarebbero diffusi verso Ovest e Nord-Est per poi caratterizzarsi in diverse specie tra loro imparentate.

Così all'inizio delle glaciazioni del Wurm troviamo sull'arco alpino e nel Caucaso la *Rupicapra rupicapra* (il Camoscio alpino), nel gruppo Cantabrico-Pirenaico la *Rupicapra pyrenaica* (il Camoscio dei Pirenei), e nel centro sud dell'Appennino la *Rupicapra ornata* (il Camoscio d'Abruzzo).

Il Camoscio d'Abruzzo, descritto dallo studioso tedesco Oscar Neumann nel 1899, pur appartenendo allo stesso gruppo di quello alpino e di quello dei pirenei si differenzia per alcuni particolari fisici e comportamentali, determinati dal prolungato isolamento in un'areale molto localizzato. Presenta quindi, con buone probabilità, i requisiti per essere considerato specie endemica, cioè del territorio di cui porta il nome, preziosa e distinta testimonianza del divenire della natura.



Club Alpino Italiano
Sezione di Teramo

Il Camoscio d'Abruzzo si distingue da quello alpino per le corna più lunghe e maggiormente ripiegate all'indietro e, d'inverno, per l'elegante mantello che presenta, sul collo, una fascia di pelo chiaro, bordata da due strisce scure che si ricongiungono a cuneo sul petto.



Provincia di Teramo
Ass. all'Ecologia

